

Approvato pareggio del bilancio Clinton non porrà il veto

Bill Clinton non porrà il veto a nuovi, immediati tagli alla spesa pubblica per 26,5 miliardi di dollari voluti dai repubblicani. Il presidente americano ha raggiunto un compromesso con la maggioranza al Congresso sul piano di risparmi per il anno fiscale 1996. Contro un precedente progetto Clinton aveva usato per la prima volta dalla sua elezione il diritto di veto, accusando i repubblicani di coprire l'accusato di coprire le spese. Il piano di compromesso è stato votato alla Camera con 276 deputati favorevoli e 151 contrari. Membri gli stessi tagli complessivi del precedente ma restituisce invece gli sprechi di spesa. Il piano di compromesso è stato votato alla Camera con 276 deputati favorevoli e 151 contrari. Membri gli stessi tagli complessivi del precedente ma restituisce invece gli sprechi di spesa. Il piano di compromesso è stato votato alla Camera con 276 deputati favorevoli e 151 contrari.



Andrea Sabacini

Il Congresso sarà più bianco Corte Suprema Usa «taglia» i distretti elettorali neri

La Corte suprema degli Stati Uniti ha emesso una sentenza che ridurrà la rappresentanza dei neri in Parlamento. Bocciano il principio che finora ha permesso agli Stati di disegnare un certo numero di distretti elettorali a maggioranza nera.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIERO SANSONETTI
NEW YORK. La Corte Suprema degli Stati Uniti - per la terza volta in due settimane - ha emesso una sentenza che punta a rovesciare tutta la politica di sostegno delle minoranze avviate in America negli anni sessanta. Stavolta la decisione della Corte potrebbe avere l'effetto di una vera e propria manomessa sulla rappresentanza dei neri in Congresso e in tutte le altre istituzioni elettive. Comprensive le corti di giustizia. Il meccanismo attraverso il quale avverrà questa riduzione è un po' complesso. Vediamolo. Nel 1964 fu approvato negli Stati Uniti il voto sul diritto di voto, che prevede una serie di misure tecniche e politiche volte a consentire una piena partecipazione della minoranza nera alla vita pubblica. Una di queste misure - che iniziò ad essere applicata solo nell'82 - era quella di usare un «criterio di razza» nel disegnare i distretti elettorali. Cosa vuol dire «criterio di razza»?

È un problema che esistenze non si pone nei sistemi proporzionali ed è di minore importanza nei sistemi misti. Per questo motivo in America i distretti elettorali vengono ridisegnati spesso. Quasi ad ogni censimento. Sulla base di moltissimi criteri, demografici, di classe, di religione, di età, di sesso, eccetera. Dagli anni 80 an-

no 89. Cioè il 7,2 per cento dei 535 parlamentari. Mentre sul territorio nazionale i neri sono circa il 13 per cento della popolazione. Nel 1980 quando iniziò a entrare in vigore la legislazione su «base razziale», i parlamentari neri erano solo 24.

Proteste libere

Le reazioni politiche ufficiali alla decisione della Corte sono state quelle previste: proteste forti dei liberali e gioia dichiarata dei conservatori. In segreto però gli uomini politici confessano sentimenti opposti: gran parte dei repubblicani sono dispiaciuti e parecchi democratici molto scontenti. Il motivo di questo paradosso? Semplice: i neri, in grandissima maggioranza, votano democratico. Nei distretti dove sono in maggioranza vengono in un democratico nero, dove sono in minoranza danno il loro voto al democratico bianco. Questo vuol dire che se in tutti i distretti omogeneamente, e cioè un 10-20 per cento di elettori neri, i democratici bianchi partono avvantaggiati nei confronti dei repubblicani. Se invece - poniamo - su 10 distretti, 7 sono a maggioranza bianca e 3 sono a grande maggioranza nera, i repubblicani sono avvantaggiati nei 7 distretti bianchi. E esattamente quello che è successo in Georgia. Prima della «distruzione» razziale i democratici avevano nove deputati e i repubblicani uno. Ora i repubblicani hanno sette deputati e i democratici tre. Tutti e tre non

Torna Unabomber con un proclama anti-tecnologico «Dovete pubblicarlo»

È in guerra contro il «sistema industriale-tecnologico» il terrorista senza volto che ha girato nel penico l'America con la minaccia di far saltare in aria il aeroporto di Los Angeles durante il «sponte» del 4 luglio. L'«Unabomber» ha inviato un proclama fiamme a vari giornali promettendo di chiudere con gli attentati se il suo manifesto (82 pagine) sarà pubblicato: «Ho preparato una nuova bomba e la farò esplodere se non andate in stampa entro tre mesi. Alla sua uscita il «bombero» verterà il porta una sacca di sangue» ed il giorno al aeroporto di Los Angeles si è rivelata una bomba, ben più reale sono 1,6 pacchi bomba con cui dai 1978 ha fatto tre morti e 23 feriti tra ingegneri, programmatori, cyberneticisti. L'«Unabomber» si autoproclama leader di un movimento anarchico denominato «FC» una sigla che, secondo l'Fbi, starebbe per «Fuck the Computer» (forti il computer). Il terrorista chiede la distruzione delle macchine e il falò di tutti i manuali informatici. Sulla sua testa l'Fbi ha messo una taglia da un milione di dollari.



Comperti all'opera sulle macerie dell'edificio crollato. Ann Yang-joon'94

Fughe di gas e rischi di nuovi crolli, difficili i soccorsi nel centro commerciale sbriciolato. Aria di crisi nel governo Una trappola mortale le macerie di Seul

SEUL. Imprigionata con una gamba sotto una colonna di cemento. Così è morta, in diretta tv, una commessa del Sanpoong Department Store di Seul. I soccorritori hanno cercato di convincerla a lasciarsi amputare la gamba ma lei ha esitato tanto da morire dissanguinata. Scene di strazio e di errore che da due giorni si susseguono nella città della Corea del Sud. Le urla dei feriti rimasti imprigionati nell'edificio crollato al suolo rimbombano nelle orecchie dei soccorritori sul luogo del disastro. Spesso non si può far nulla per aiutare quei disperati. Una tv locale, l'altro ieri, ha trasmesso l'agonia di Hong Song Taek, un ragazzo di 23 anni che per ore ha implorato: «Daiemi acqua, aiutalemi, muoio». Il corpo di Hong Song era incastrato sotto una lastra di cemento impossibile tirarlo fuori.

len, a 24 ore dal disastro, erano 54 i cadaveri estratti dallo le macerie e 915 i feriti, alcuni dei quali

in condizioni disperate. Ma 223 persone mancano ancora all'appello, e i segnali di vita giungono sempre più deboli. Molte vittime sono ancora bloccate nei quattro piani sotterranei dove giganteschi gas e fiamme rischiano ogni minuto di provocare nuovi crolli ed esplosioni di gas. Mentre proseguono frenetiche le operazioni di soccorso dei 6.000 volontari fra esercito, privati e vigili del fuoco, le autorità hanno chiesto dalle Hawaii l'intervento di reparti speciali americani che dovrebbero essere arrivati nelle ore. Ma, con elaborati apparecchiature per individuare superstiti.

La tragedia trasmessa dall'altro ieri sera in diretta ininterrotta dalle quattro reti televisive, ha fatto montare pericolosamente la rabbia del gente, e l'aria si è fatta pesante per i politici. Due primi ministri si sono dimessi nell'ultimo anno per casi analoghi «Disastri, disastri, e sempre disastri», tuonavano nel migliore quotidiano di Seul, Dong A Ilbo, che nel sobollito si chiede:

LETTERE

Lauree brevi ancora in sintonia forzata

Caro direttore, siamo un gruppo di studenti appartenenti al Coordinamento nazionale ingegneri diplomati e scriviamo ormai prossimi al termine del ciclo di studi. Ci piacerebbe che il diplomato universitario, che presto sarà una risorsa anche per il mondo del lavoro italiano, ricevesse più attenzione e un'adeguata informazione. Comunque invece che chi si occupa di reclutamento per assunzione o per corsi di specializzazione per i diplomati non considera i diplomati, probabilmente perché ignora che anche in Italia questo nuovo percorso formativo è ormai una realtà. L'arrivo di questi corsi, circa tre anni fa, fu condizionato da alcuni settori importanti del mondo economico, produttivo ed anche accademico. Si sottovalutò la carenza di figure professionali con livelli di formazione tecnico-universitaria, già presenti in altri paesi, e l'urgenza di dotare anche l'Italia di risorse professionali, per un corretto sviluppo della nostra economia inscisa armonicamente nel contesto europeo. Vi fu una vasta eco sulla stampa e molti di noi furono incoraggiati ad intraprendere questa nuova strada, sia pur consapevoli di dover patire un po' di confusione e incertezze tipiche delle nuove esperienze. Ci ultimava tuttavia la speranza che la nostra esperienza sarebbe stata spugnata e valutata più attentamente e invece il chiaro iniziale si è via via assottigliato, per lasciare il posto al solito. Allo stato attuale delle cose, salvo le proposte di legge di iniziativa di qualche deputato come i on. Marturri, per tentare di trovare una giusta collocazione del diploma universitario nel panorama delle figure professionali, non giungono le proposte peraltro non giunte ad un livello di discussione serio nella sedi competenti - sembra che a nessuno importi alcunché del futuro di questa nuova professione. Giorgio Longo Bologna

Espletare, e se su sua adotta la proposta per l'U.D.P.R. sulla nuova Legislazione della Comunità. L'attenzione del Senato sulla questione, documentata dagli atti parlamentari, non risulta quindi, epistolare iniqua. Se il diffidente è tormentato per questo politico di questa legislatura consentita spazi temporali adeguati e possibili, anche il problema delle lauree brevi potrebbe avatarsi in nuove soluzioni.

Sen. Luigi Bicardi (Vicepresidente Commissione Istruzione, Gruppo Progressisti-Federativi)

Il pericolo i corsi di lingua e cultura italiana a Berlino

Caro direttore, non genitori dei bambini italiani all'estero che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana a Berlino, insieme al corpo docente esprimiamo la nostra più sentita preoccupazione riguardo al futuro di questo insegnamento. Arriva a questo lo Stato italiano continua a non aver ancora definito l'entità del finanziamento dei corsi (strutturati in anni scolastici ma finanziati in anni scolastici). Ciò, oltre a far crescere inutilmente gli interessi passivi legati al prestito ottenuto dall'Ente Roma, ha impedito qualsiasi tipo di programmazione per l'anno scolastico 1994-95 e mette in forse quella dell'anno scolastico a venire. Il diritto all'istruzione, garantito dall'art. 34 della nostra Costituzione, viene così di fatto messo in discussione. Aumentare il disagio delle famiglie italiane emigrate, sia di quelle che progettano il loro rientro in Italia e si preoccupano, perciò, del futuro inserimento dei loro figli nelle scuole italiane, sia di quelle che hanno per ora intenzione di rimanere in Germania e sono comunque interessate a mantenere con i loro bambini il contatto con la lingua e la cultura italiana. Soltanto una tempestiva comunicazione dell'entità del finanziamento da parte del ministero degli Esteri ci permetterebbe, il 14 agosto - di iniziare con serenità il nuovo anno scolastico.

Il ministro dell'Istruzione, Bettino Craxi, ha risposto ai genitori di lingua e cultura italiana a Berlino, insieme al corpo docente esprimiamo la nostra più sentita preoccupazione riguardo al futuro di questo insegnamento. Arriva a questo lo Stato italiano continua a non aver ancora definito l'entità del finanziamento dei corsi (strutturati in anni scolastici ma finanziati in anni scolastici). Ciò, oltre a far crescere inutilmente gli interessi passivi legati al prestito ottenuto dall'Ente Roma, ha impedito qualsiasi tipo di programmazione per l'anno scolastico 1994-95 e mette in forse quella dell'anno scolastico a venire. Il diritto all'istruzione, garantito dall'art. 34 della nostra Costituzione, viene così di fatto messo in discussione. Aumentare il disagio delle famiglie italiane emigrate, sia di quelle che progettano il loro rientro in Italia e si preoccupano, perciò, del futuro inserimento dei loro figli nelle scuole italiane, sia di quelle che hanno per ora intenzione di rimanere in Germania e sono comunque interessate a mantenere con i loro bambini il contatto con la lingua e la cultura italiana. Soltanto una tempestiva comunicazione dell'entità del finanziamento da parte del ministero degli Esteri ci permetterebbe, il 14 agosto - di iniziare con serenità il nuovo anno scolastico.

Ringraziamo questi lettori

Claudio Bianchini di Roma - Sono un ex dipendente dell'Eni. La carica ingegneristica, che per un anno circa stata con essa dal governo Ciampi, ci fu tolta da quello Berlusconi, non dovette neanche la possibilità di usufruire delle liste di mobilità. Il risultato era che cosa potevamo aspettarci dal momento che quel governo si era appena prometteva la facoltà di firmare proprio per i laureati della Cassa? Silvano Calvani di Padova - Alla categoria di tutti i lavoratori orfani da una ampia e sicura assicurazione che nel futuro programma elettorale del centro sinistra il primo impegno sarà quello di mettere le mani sceramente, all'altezza delle facoltà in molti evasori è una coraggiosa per un paese. don Floruigi Di Piazza di Zingales-Ladine - Non esistono gli eroi della guerra, ma solo le sue vittime. Nessuna colpa si è retta dunque per la guerra. Il zione del soldato ammucchiato in Bosnia. Scott O'Grady, ma allora, è un eroe? In ogni caso, la vita è un gioco. In ogni caso, la vita è un gioco. In ogni caso, la vita è un gioco.